

Importante passo nella formazione e nell'aggiornamento dei docenti del settore professionale

Mentre in ambito cantonale un'apposita commissione sta compiendo i primi passi verso l'organizzazione dell'Istituto cantonale di abilitazione e di aggiornamento, una prima struttura destinata a formare e ad aggiornare i docenti operanti nel settore professionale è stata costituita a Lugano-5 Vie. Alla presenza del direttore dell'UFIAML dott. Klaus Hug e del capo del Dipartimento della pubblica educazione on. Giuseppe Buffi il 22 febbraio è stata inaugurata la Sezione di lingua italiana dell'Istituto svizzero di pedagogia per la formazione professionale (ISFPF). La cerimonia ha visto la partecipazione di personalità federali e cantonali.

La presenza di rappresentanti del mondo politico, accademico e professionale sottolinea il richiamo e l'interesse suscitato dalla nuova Sezione anche in ambito federale.

Come si è giunti a creare una Sezione di lingua italiana

La formazione e l'aggiornamento dei docenti delle scuole professionali è di competenza federale. Infatti con Decreto del 17 maggio 1972 il Consiglio federale istituiva in forma ufficiale l'Istituto svizzero di pedagogia per la formazione professionale (ISFPF). I docenti di lingua tedesca frequentano dal 1972 i corsi della Sezione creata prima a Berna e successivamente spostata a Zollikofen mentre i docenti romandi seguono i corsi organizzati dalla rispettiva Sezione con sede a Losanna.

I docenti di lingua italiana, non disponendo di una sezione autonoma, hanno dovuto (per la cultura sino al 1979 e per le conoscenze professionali sino al 1988) seguire i corsi organizzati dalla sede di Losanna.

Problemi legati alla distanza tra Ticino e Svizzera romanda, difficoltà di natura linguistica e culturale consigliarono successivamente, per la prima volta nel 1979, l'organizzazione in Ticino di un primo corso per un gruppo di 12 docenti di cultura.

Vista l'esperienza positiva del corso "ticinese" organizzato seguendo la formula "en emploi" sull'arco di tre anni, nel 1982 iniziava a Lugano-Tre-

vano un secondo corso per la formazione di 14 docenti di cultura generale.

L'interesse manifestato dall'autorità del Cantone Ticino verso l'attività dell'Istituto e la decisione di conferire al diploma federale dell'ISFPF valore preferenziale per la nomina a docente delle scuole professionali, consolidavano nel tempo la presenza di corsi dell'ISFPF sul suolo ticinese.

Accanto all'interesse dell'autorità cantonale va aggiunta l'opera pionieristica svolta dal primo responsabile dei corsi prof. Renzo Calderari e l'attività di studio e di ricerca svolta in ambito pedagogico nazionale (progetto denominato EVA. Educazione, Vita, Attività Fondo nazionale per la ricerca scientifica) da un ristretto gruppo di ricercatori associati ai corsi dell'ISFPF.

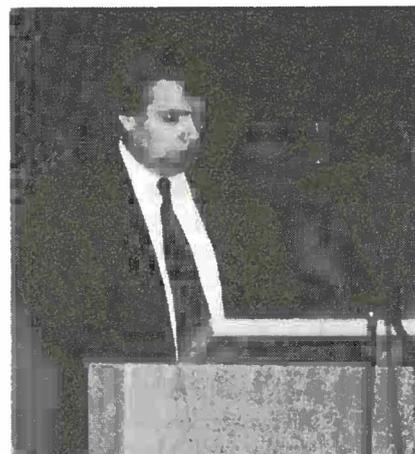
Nel 1985 l'esigenza di organizzare un nuovo corso triennale, la necessità di redigere un programma per l'aggiornamento e le prime implicazioni derivate dalle citate ricerche, spinsero i responsabili a formulare l'ipotesi di costituire una Sezione permanente di lingua italiana nel Ticino.

Buona parte del lavoro preparatorio è stato assunto dall'allora direttore generale dell'Istituto dott. Werner Lustenberger in collaborazione con il direttore della Sezione per la formazione professionale prof. Vincenzo Nembrini.

Il 1. settembre 1989 un contratto stipulato tra la Confederazione e il Cantone Ticino dava mandato al prof. Dieter Schürch "di avviare la procedura tendente a costituire una sede stabile di servizio". Questo segnava una svolta decisiva nella decennale storia dei corsi organizzati in Ticino.

La Sezione di lingua italiana dell'ISFPF

Nel corso dell'anno 1989-90 è stato possibile realizzare la sede della nuova Sezione a Lugano-Massagno (via Besso 84), preparare programmi per l'abilitazione di docenti di conoscenze professionali, avviare un'esperienza pilota a livello federale per la formazione dei docenti della formazione empirica e redigere alcuni progetti di



L'on. Giuseppe Buffi mentre pronuncia il discorso inaugurale

ricerca in ambito pedagogico-didattico oltre a proporre un ricco programma di corsi di aggiornamento per l'anno 1991.

La Sezione di lingua italiana offre i suoi servizi ai docenti della formazione professionale nella Svizzera italiana il cui comprensorio include, oltre al Ticino, le valli del Grigioni italiano e i docenti di lingua italiana che operano nella Svizzera tedesca e francese. La Sezione di Lugano è parificata, dal punto di vista giuridico ed amministrativo, a quelle di Losanna e di Zollikofen.

L'ISFPF e quindi anche la Sezione di lingua italiana sono organi dell'UFIAML. La Sezione risponde, in prima istanza, alle disposizioni emanate dalla direzione generale che ha sede a Zollikofen.

Dotata di attrezzature tecniche moderne, la sede comprende una parte amministrativa e una "didattica":

- nella prima si svolge tra l'altro il lavoro organizzativo e contabile relativo ai molti corsi;
- nella seconda parte, quella "didattica", ci sono locali per il lavoro collettivo e individuale dei corsisti, salette di riunione, la biblioteca e il Centro didattico (con videoteca, diateca).

È attualmente in allestimento una terza parte, dedicata sostanzialmente alla ricerca, comprendente locali con moderne attrezzature nel settore dell'informatica, locali di lavoro e per il materiale.

Come già ricordato, il 1. settembre 1990, e per la prima volta da quando esistono i corsi dell'Istituto in Ticino, si è iniziato un corso destinato alla formazione di docenti di conoscenze professionali.

Inoltre sempre il primo settembre 1990, ha preso avvio il corso complementare per la formazione dei docenti della formazione empirica.

I compiti della nuova Sezione

In un fascicolo di presentazione sono riassunte le principali funzioni che la Sezione intende svolgere nei prossimi anni. Dal documento riportiamo alcuni passaggi di particolare interesse. L'Ordinanza federale del 7 settembre 1983 conferisce all'ISPPF quattro compiti: la formazione, l'aggiornamento, la ricerca e la documentazione. La nuova Sezione intende, e ciò nonostante l'esiguità del personale a disposizione, operare in modo attivo almeno nei primi tre ambiti, vale a dire la formazione, l'aggiornamento e la ricerca.

La documentazione rientra nelle finalità a medio termine.

La formazione

Si può affermare che la formazione costituisce il compito base dell'Istituto e l'attività relativa è notevolmente differenziata.

Il carattere della formazione data dall'Istituto è tuttavia fondamentalmente quello pedagogico-didattico, proponendo soprattutto modelli nuovi, non solo per corsi nuovi, quale ad esempio il già citato Corso complementare per docenti della formazione empirica (novità in Svizzera), ma anche per corsi già esistenti.

Operativamente l'Istituto si muove in diverse direzioni che ricordiamo:

- promuovere la formazione di base dei docenti di cultura generale, dei docenti di conoscenze professionali e degli insegnanti che operano nella formazione empirica;
 - fornire le prime indicazioni pedagogiche e didattiche agli insegnanti che operano a tempo parziale nelle scuole professionali;
- in collaborazione con il Cantone Ticino, e nei limiti delle sue possibilità logistiche e di personale:
- progettare e realizzare programmi di formazione per istruttori di corsi di introduzione, ispettori di tirocinio e istruttori ai corsi per maestri di tirocinio.

L'aggiornamento

Rappresenta il naturale complemento all'attività di formazione.

Non è il caso di ripetere qui il ruolo e l'importanza decisiva dell'aggiornamento nei tempi attuali. L'evoluzione tecnologica da un canto (vedi ad esempio l'informatizzazione) e quella sociale politica dall'altro unitamente alle grosse problematiche ambientali hanno una diretta ripercussione su tutte le attività nuove e in particolare su quelle professionali. La capacità di adeguamento a queste evoluzioni è possibile in campo professionale solo con grossi sforzi di aggiornamento, di perfezionamento e di riqualificazione. In questa ottica l'Istituto si propone di:

- rispondere alle esigenze di aggiornamento di tutto il comprensorio linguistico italiano dedicando particolare attenzione a:
 - organizzare corsi di cultura generale e di cultura professionale;
 - avvicinare i docenti alla conoscenza delle nuove tecnologie attraverso corsi, seminari, stages in aziende ecc.;
 - favorire la diffusione delle nuove tecnologie attraverso appropriate strategie didattiche.
- Nei limiti concessi dalle possibilità, la Sezione intende inoltre:
- promuovere un aggiornamento interculturale che faccia capo a centri di formazione;
 - garantire la presenza di iniziative volte ad approfondire precise tematiche pedagogiche e didattiche;
 - partecipare all'organizzazione di corsi post-diploma in ambito nazionale;
 - progettare e realizzare l'aggiornamento e il perfezionamento dei docenti delle scuole dei tecnici e degli ingegneri.

La ricerca

Si tratta di una componente di estrema importanza poiché parte dal principio che un reale aggiornamento non può prescindere dalla ricerca.

È grazie a quest'ultima che possono essere sperimentate idee e teorie nuove in un contesto locale, appartenente quindi alla realtà nella quale i docenti si trovano a operare. L'Istituto fa quindi proprio il concetto di *ricerca-azione*, proponendo, cioè, ricerche che si svolgono all'interno del normale ambito di lavoro del docente con i suoi allievi, rendendo entrambi diretti protagonisti della ricerca stessa.

Dato il carattere dell'Istituto, ricerca e sperimentazione sono orientate principalmente su aspetti pedagogico-di-

dattici, relativi cioè all'insegnamento come tale.

Da un punto di vista operativo l'ISPPF si ripropone di:

- favorire, in collaborazione con il Cantone Ticino e il Grigioni italiano, ricerche-azione su temi specifici seguendo programmi a medio e a lungo termine;
- continuare ad ampliare le iniziative di ricerca nate nell'ambito del programma EVA (Educazione, Vita, Attività Fondo nazionale per la ricerca scientifica);
- creare le condizioni per regolari incontri tra ricercatori del Nord e del Sud;
- elaborare, in collaborazione con altri enti, nuove tecniche di insegnamento-apprendimento;
- seguire le ricerche promosse dal Cantone Ticino nel settore della formazione professionale;
- studiare, in collaborazione con altri enti, l'impatto delle nuove tecnologie sulla formazione e sulle "carriere" degli apprendisti.

Documentazione

Una delle conseguenze più dirette e più importanti di un lavoro di ricerca o di una sperimentazione è l'applicazione delle conclusioni: l'Istituto assume come postulato che una ricerca deve continuare con l'applicazione sul "terreno".

A tale scopo è utile e opportuno preparare documenti di riflessione e materiali didattici ad uso sia dei docenti, sia degli allievi.

Dato il carattere dell'Istituto, tali produzioni saranno orientate principalmente in direzione pedagogico-didattica, sia generale (per esempio riguardo ai rapporti docente-allievi, all'organizzazione del lavoro in classe, alle tecniche di insegnamento ecc.), sia particolare, riferita cioè a materie specifiche (sia nell'ambito delle conoscenze professionali, sia in quello della cultura generale).

In tal senso l'Istituto intende promuovere e sostenere in una seconda fase iniziative provenienti dai docenti, oltre a elaborare e sperimentare proprie proposte.

Sempre nella misura in cui verrà ampliata la dotazione in personale, l'Istituto si preoccuperà di reperire e raccogliere documenti, quali libri, riviste, articoli e materiali didattici d'uso, di vagliarli, in particolare con la collaborazione dei docenti interessati, e fornir poi le relative indicazioni ai settori interessati.